Sabato 27 Giugno 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 151

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduson, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 26 giugno. — Pres. Biancheri)

La vittoria del ministero

L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni.

Presenziano ben 430 deputati.

Tutte le tribune sono rigurgitanti.

***

Franchetti ed *Arnaboldi* dichiarano di non avere fiducia nel ministero.

Marcora dice che il suo gruppo decise unanime di votare a favore del Ministero, senza intendere, con ciò di rinunziare alle riforme già promesse e non attuate, più che altro *per competizioni parlamentari*.

Riconosce l'esattezza della teorica enunciata ieri dall'on. Mirabelli in materia di esercizi provvisori, ma le condizioni dei tempi sono mutate; tanto è vero che l'on. Mirabelli stesso dovrebbe accordare l'esercizio provvisorio ai suc cessori dell'on. Zanardelli.

Deplora di non aver a compagni tutti quelli con i quali tre anni or sono, sostenne le lotte per la libertà.

Zanardelli risponde brevemente alle critiche dei vari oratori, dimostrandone la vacuità.

Villa svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno ».

Villa, Orlando, Rosano, Gorio, Bosetti.

Fradeletto non può accordare il suo voto a Zanardelli, insufficiente ed incerto nella sua azione.

Sonnino, fra i tumulti della Camera, dichiara non avere il nuovo Ministero l'autorità di affrettare i molti e gravi problemi che si impongono al paese.

Girardini per fatto personale respinge la accusa di contraddizione che si vorrebbe lanciare a coloro che oggi voteranno a favore del Ministero, mentre votarono contro quando si trattò dell'inchiesta sulla marina. Allora si trattava di una questione morale, ora questa non vi è più.

86 voti di maggioranza!

Ed eccoci ai voti, sull'ordine del giorno Villa.

Presenti 429: rispondono *sì* 257, rispondono *no* 171.

Il Ministero è quindi vincitore per 86 voti.

Come votarono i veneti

Dei veneti votarono a favore del Ministero 16: Brunialti, Camerini, Di Broglio, Galli, *Girardini*, *Luzzatto R.*, Manzato, *Monti*, Ottavi, Palatini, Papadopoli, Tecchio, Teso, *Valle*, Vendramini e Zabeo.

Votarono contro il ministero 23: Alessio, Bertolini, Bianchini, Bonin, Brandolin, *Caratti*, Chinaglia, Danieli, *De Asarta*, Donati, Fradeletto, *Freschi*, Lucchini L., Miniscalchi, Marzotto, Paganini, Poggi, Pozzato, Pullè, Rizzo, Toaldi, Todeschini, Valli.

Mancavano: Badaloni, Bertoldi, Fusinato, Luzzatti, Macola, Maraini, Mel, *Morpurgo*, *Pascolato*, Romanin, Wollemborg.

Dopo i ballottaggi in Germania

Furono eletti nei ballottaggi 4 nazionali liberali, 26 socialisti, 19 liberali, 18 conservatori, 11 del centro, 9 del partito dell'impero, 6 del partito del popolo, 5 antisemiti, ed altri di gruppi diversi.

Complessivamente i conservatori dispongono di 50 seggi, il centro di 93, i nazionali liberali 16, i socialisti 82, polacchi 16, partito dell'impero 15, associazioni contadini e agrarie 6, alsaziani 9, partito del popolo tedesco 6, indipendenti 7, ecc.

Nuovo proclama dei rivoluzionari russi

Il corrispondente da Mosca del *Morning Leader* manda al suo giornale: « Un proclama rivoluzionario è stato pubblicato contemporaneamente a Odessa, a Elisabetgrad, a Karkoff, firmato dai « comitati locali dei democratici rivoluzionari », suscitando qualche apprensione tra le autorità delle provincie e la polizia.

La polizia è usa a questi proclami periodici, e, mentre cerca diligentemente gli autori e gli stampatori, guarda le accuse e le minacce stereotipate con una certa dose d'indifferenza.

Ma questa volta il proclama ha un diverso e più grave carattere.

In esso è fatto cenno della sbrigativa ed efficace maniera con cui i serbi si sono sbarazzati di un tiranno e dell'intero suo corteggio, e con esso si invita il popolo a considerare la necessità di *applicare lo stesso violento*, ma salutare rimedio per la salvezza e la liberazione della Russia schiava. Gli schiavi dei Balcani hanno dato un esempio che la massa dei russi oppressi e maltrattati deve d'ora innanzi « tenere avanti agli occhi come una benda ». I limiti della pazienza e della rassegnazione del popolo sono oltrepassati.

I rivoluzionari non sperano d'avere l'aiuto dei militari — non ancora, *almeno* — ma essi *possono adottare* una altra specie di attiva campagna che sarà egualmente efficace nell'atterrire gli oppressori del popolo e preparar la via alle riforme.

L'ultima parte del proclama parla *della persona dell'imperatore*, ed è violentissima nelle sue accuse.

Non ho potuto avere una copia.

L'ufficiale russo che verbalmente mi accennò al suo contenuto mi disse che egli aveva distrutto *la copia capitata nelle sue mani*. « Avrebbe preferito portare in tasca una bomba accesa ».

Vent'anni fa l'esempio terribile di Belgrado sarebbe stato guardato in Russia col più profondo orrore, con la più profonda ripugnanza. Ma oggi le condizioni sono diverse: la pace interna della Russia riposa su un vulcano e l'esplosione, presto o tardi, verrà ».

In disgrazia

'Desso che la tempesta,
mama, n'à rovinà,
— chè no ghè più la testa
del povaro papà —

se mi te vardo mesta,
me sento, drento que,
de afeti un pesta, pesta.
Come quando sentà,

mama, su i to zenoci
su mi i basi plovea,
dei to cuor per i oci,

invoco la carezza
che modera e soleva
co infinita dolcezza.

E, dai to lavri, el baso
invece sul mio viso;
mama, se ancora taso,
qua; per il, un paradiso

go d'afeti; E, sa 'l naso
ne franze e, al to sorizo
da languori e dal raso
dei to lavri à diviso

la fragola, 'na piova
de basi su la testa
dei me lavri, 'na nova

serenità, che infiora
l'anema e dà la festa
al cuor, l'avarà ancora..

Mama, la gran richezza
che avemo in nui L'afeto
dà, a l'aneme, dolcezza,
dà, a l'aneme, dileto.

Oh mati da cavezza
chi crede il vivar quieto
stagà in-te-la molezza,
bona tola, bon leto!

— Nualtri semo fiori
che vivemo d'amor,
Mama, nei gran dolori

più se avicina i cuori.
La miseria!.... un sior!..
No, deventemo siori.

Mama, su la mia testa
La neve xe cascada
e poco oro me resta
soto sta neregada.

— Neve sfida tempesta.
Mama, fin che te resto
no t'à d'aver paura!

go coragio, son forte
e, me basta un to cesto,
vado incontro a la morte.

GIULIO GOTTARDI.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Leone. — Lunedì, 29, Ss. Pietro e Paolo.

×

Effemeride storica. — *27 giugno 1580.*

Epidemia detta del *montone* attribuita ad influenza di eclissi che colpiva con molta intensità la popolazione specialmente cittadina (dai registri di sanità).

28 giugno 1817.

Muore a Spilimbergo Giovanni Antonio Santorini, valentissimo nella medicina. (Pognici, *Guida di Spilimbergo* p. 649, numero unico *su Spilimbergo*). Il Manzano (*Cenni Biografici* p. 183) indica per giorno della morte l'8 ma evidentemente è errore di stampa.

Aggiungiamo altre notizie. Il Santorini inventò e mise in opera una macchina *per filare la seta* in sostituzione agli antichi metodi, la cui descrizione venne fatta stampare dal Ministero dell'Interno del Regno d'Italia il 1809 in Milano. E assai lodata dal *Giornale di Padova* (Tomo III, anno 1812).

Parla del Santorini quale meccanico anche il Picco — (*Ricordi popolari* p. 103-104).

SU E GIU' PER UDINE

I primi calori

I DISCORSI CHE CORRONO

Ci siamo! — Ci siamo, pur troppo! *Comincia il caldo*, e *felicitarci*! Già nei teatri si soffoca, si desidera il refrigerante ventilatore, il gelato, il ventaglio, la brezza, il ghiaccio, la neve, la grandine... Già i discorsi che corrono sono sempre gli stessi, e per ciò *non meno banali*, e cominciano a *boccar* le freddure sul caldo e la caldea!

— Voi sentite che caldo? — Non ne posso più — Dove andate quest'anno? — Ah, una campagna qualunque! — Una campagna? Ma vi sono le zanzare! — Allora un *yacht* — Ma bisognerebbe essere un milionario! — E allora è da preferire un *trombone* d'acquaiuolo, di quegli antichi barilotti, così caratteristici... — Andiamo! Volete scherzare? Certo è che la *soffocazione* si avvicina a *grandi passi*.... — Farete i bagni a Lignano? — No, vado altrove; — E perchè? Fate malissimo! Qui abbiamo un clima dolce, un'acqua limpida... Sì, è vero, ma io preferisco di star lontano dall'ambiente in cui d'ordinario si svolge la mia esistenza! — Volete una *gassosa*? — No, grazie, ve la chiederò alla festa di San Pietro. — Allora, posso offrirvi un gelato? — Grazie! Quanto pagherei ad essere nell'Imalaia! — E *perchè non addirittura* al Polo? Organizziamo una spedizione come quella di Gordon Pym! — Chi era Gordon Pym? — Oh, non lo sapete? Non avete letto Edgardo Poe? — Chi era Edgardo Poe? — Ma voi siete assolutamente digiuno... Era un letterato! — Ah! Ma io me ne infischio dei letterati! — E fate benissimo! Me ne infischio anch'io! — Uffa.... — Invece di parlare non sarebbe meglio sognare? — Sognare che cosa? Una valanga? Una nave fra i ghiacci? Una corsa di slitte...? — Tacete, per carità! Mi avete seccato! — Seccato? Non me ne offendo! Il caldo vi ha dato alla testa.... —

E così potrebbero continuare, all'infinito, un interessantissimo dialogo, che io, lo dico in confidenza, ho riportato solo pel piacere di esasperare un po' il lettore...

Riunione per l'emigrazione al Municipio

Questa sera in una sala del Municipio si *riuniranno* i rappresentanti delle locali istituzioni di patronato dell'emigrazione (segretariato dell'emigrazione, Comitato mandamentale dell'emigrazione, segretariato del popolo).

Vi assisterà il cav. *Adolfo Rossi* e *saranno in discussione importanti deliberazioni*, di cui lunedì informeremo i lettori.

L'inaugurazione della lapide

AL PROF. COSSA

Seguì ieri alle 3 al nostro Istituto Tecnico l'annunciata inaugurazione della lapide al prof. Alfonso Cossa.

Tra gl'intervenuti notiamo i signori prof. Wolf, Bonini, Bevilacqua, Marchesi, Marchesini, Viglietto, Bonomi, Rivvire, Piozzi, Del Puppo, Foramitti, Grifoni, D'Aste, Pontini, Nallino e Musoni; il cav. co. avv. Bellavitis, il rag. Marioni ed altre personalità di cui ci sfogge il nome e tutti gli studenti dell'Istituto stesso.

Il preside cav. prof. Massimo Misani ringrazia gli intervenuti; legge le adesioni del prof. Pecile, del cav. Morgante, dell'on. Morpurgo, del prof. Fracassetti, che non poterono intervenire alla cerimonia. *Legge poi i telegrammi del ministro Nasi*, del prof. Del Torre, del prof. Piutti dell'Università di Napoli.

Indi, commosso, fa un elogio al defunto e con nobili parole ne tesse una diligente biografia che si impone alla ammirazione ed al plauso dei presenti.

***

Il prof. Alfonso Cossa nacque a Milano il 3 novembre 1833, morì a Torino il 23 ottobre 1902.

Frequentò dapprima la scuola d'arti di Milano, indi da questa città passò a Pavia dove si laureò in medicina; ma avendo una speciale attitudine per gli studi della chimica, fu nominato prima assistente poi professore in questa scienza. Nel nostro Istituto fu insegnante, poi preside *fino all'anno 1871*.

Ebbe l'incarico dal ministero di fondare una scuola d'agronomia a Portici e nel 1882 salì alla cattedra di chimica nel politecnico di Torino, del quale divenne poi direttore.

Scrisse molte opere scientifiche e fu membro di molti istituti italiani ed esteri.

Il prof. Cossa molto contribuì con Quintino Sella alla fondazione del nostro Istituto Tecnico. Fondò il primo laboratorio chimico d'Italia, il gabinetto di storia naturale, una biblioteca e nel 1866 una stazione meteorologica.

Nel 1869 fece un viaggio in Germania per studiare quelle scuole agrarie, al ritorno ne pubblicò una relazione e fondò la nostra di Udine.

***

Nella felice perorazione dell'eletto discorso il cav. Misani mandò pure un saluto memore ai defunti prof. Mariselli, Clodig, Falcioni ed al senatore Pecile, che assieme al Sella ed Cossa molto contribuirono alla prosperità del nostro Istituto Tecnico di Udine.

Il saggio di ginnastica

Abbiamo dato ieri il programma del saggio di ginnastica e canto che sarà dato domani alle 17.30 sul piazzale del Castello, dagli alunni delle nostre elementari superiori.

Diamo oggi qualche cenno dei vari esercizi ginnastici:

Nuoto a secco. Il prof. A. Mosso nell'ultimo suo libro « *Ludus Pro Patria* » dopo aver caldamente raccomandato questo esercizio scrive:

« Sono esercizi elementari utili specialmente per la meccanica respiratoria e per inforzare i muscoli che tirano le scapole verso la colonna vertebrale.

« Costituiscono un'applicazione degli esercizi elentari, di indiscutibile valore pratico ».

Palla battuta. Due partiti, bianco e rosso, si trarrà a sorte chi deve per primo battere.

Con un bastone si batte su di una tavoletta la quale per contraccolpo lancia in alto una palla.

Durante il tempo che questa sta in alto, il partito che batte, di corsa veloce cambia di posto. Se in questo frattempo uno dei giuocatori è colpito dalla palla il suo partito diventa da battitore, servitore. Vince il partito che *per primo* ha esaurito, *nella* battuta per turno, il numero dei suoi componenti.

Il Corriere. Due squadre composte di un numero eguale di giuocatori. Ogni squadra divisa in due righe poste di fronte a circa 100 passi. Al segnale di partenza il giuocatore primo di destra di tutti due i partiti, di corsa veloce porta al compagno che gli sta di fronte una banderuola. Questa, sempre di corsa, è riportata da chi l'ha ricevuta, indietro, al compagno di fronte. Il partito che per *primo arriva* a scambiare la bandiera fra tutti i suoi giuocatori, ha vinto.

Sparvieri. Una squadra divisa in due righe una di fronte all'altra di circa 80 passi. Nel mezzo due o tre alunni che debbono fermare quanti più possono dei loro compagni, che di corsa veloce si scambiano di posto. L'ultimo che resta in giuoco è il vincitore.

Questi giuochi fanno parte di quelli insegnati nel corso Magistrale tenuto a Torino nello scorso settembre, corso frequentato da 173 maestre e 91 maestri di ginnastica di ogni parte d'Italia.

Di Udine prese parte al corso Ernesto Santi.

Al Collegio militarizzato A. Gabelli

seguirà domattina alle 9.30 la distribuzione dei premi ai migliori e l'annuale saggio di scherma e ginnastica.

Sarà, per l'occasione, svolto un programma quanto mai vario ed attraente.

Società Dante Alighieri

Il benemerito Comitato della Dante Alighieri di Norimberga, presieduto dall'egregio sig. Enrico Schätzler, ha istituito un altro Educatorio festivo per gli operai italiani a Market Schuaistach presso Hersbruch in Baviera. Lo frequentano 19 operai dei Comuni di Udine, Maianò, Buia, Sedegliano, Rivignano e Cassacco, e di Annone Veneto e di Ascoli Piceno.

Il Comitato udinese, molto apprezzando la nobile iniziativa del signor Schätzler, ha tosto inviato una cinquantina di volumi perchè vengano distribuiti agli alunni di quell'educatorio.

***

Il Comitato locale della Dante si è in pochi mesi arricchito di oltre 150 nuovi soci ordinari e di più che un centinaio di soci *straordinari* e *di quelli che perpetuo*.

A PADERNO

non può a meno di recarsi domani chiunque voglia passare allegramente un paio d'ore. Vi saranno concerti musicali, cuccagna, corsa nei sacchi, festa da ballo, fuochi artificiali, ecc.

Dunque: tutti a Paderno!

Pel concentramento delle Opere Pie dotali

e delle istituzioni elemosiniere

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta consigliare di *martedì* — *ordine del giorno* già da noi riferito — vi ha il seguente: « concentramento delle Opere Pie dotali e delle istituzioni elemosiniere ».

L'idea di questo concentramento non è di oggi: ben undici anni fa la questione venne diligentemente studiata, ed epilogo di quegli studi furono delle proposte concrete riassunte in due accurate relazioni — proposte che nella quasi integrità sono quelle che martedì la Giunta sottoporrà all'approvazione del *Consiglio*.

Dalla relazione dell'avv. P. Capellani in data 17 gennaio 1892, rileviamo che le varie Opere Pie dotali da concentrarsi erano:

Legati per donzelle nate e domiciliate in Udine.

	Legati	Grazie		
1.	Treo	N. 5	L.	158.62
2	Xotti	» 8	»	691.36
3	Dobra	» 6	»	94.50
13	Valvason-Corbelli	» 1	»	189.08
18	Delfino	» 12	»	183.60
20-25	S. Maria Castello	» 25	»	330.13
29	Ignoto	» 4	»	80.00
30	Treo	» 4	»	126.04
31	Drappiero	» 5	»	78.45
32	Confrater. Trinità	» 2	»	12.62
33	Martinone	» 8	»	680.16
34	Bonecco	» 5	»	157.54
38	Marangoni	» 2	»	1000.00
			L.	3782.10

Legati per donzelle domiciliate almeno da dieci anni nella Città di Udine; ciò per pratica costante dell'Amministrazione del Monte di Pietà attuale posseditrice:

	Legati	Grazie		
4	Fabris	N. 2	L.	22.06
5	Sbrojavacca	» 1	»	15.75
6	Veronese	» —	»	700.00
7	Corbello	» —	»	2700.00
8	Antonini	» 1	»	22.05
9	Ropreto	» 1	»	22.05
10	Manin	» 1	»	33.39
11	Nimis	» 1	»	12.45
12	Sbrojavacca	» 3	»	22.89
14	Pontoni	» —	»	345.68
15	Antonini	» 7	»	68.59
			L.	3964.91

Legati per donzelle della Città e Provincia di Udine dimoranti però nella Città:

16 Legato Chiesa S. Giacomo grazie N. 36 per L. 2716.54.

Legati per donzelle povere senza alcun'altra indicazione.

	Legati	Grazie		
17	Ignota fondazione	N. 12	L.	96.00
19	Zorutti	» 3	»	240.00
26	Lovaria	» 10	»	150.00
27	De Marco	» 4	»	91.36
28	Policardo	» 6	»	123.90
35	Canal	» 3	»	189.06
36	Attimis	» 2	»	94.62
37	Cernazai	» 2	»	172.80
			L.	1157.64

Riassumendo abbiamo cioè per donzelle nate e domiciliate in Udine lire 3732.10; per donzelle almeno da 10 anni dimoranti in città lire 3964.91; per fanciulle della città e Provincia di Udine ma domiciliate in Udine lire 2716.54 e finalmente lire 1157.64 per fanciulle povere senza indicazione alcuna.

Come vedesi, l'ammontare complessivo delle rendite di tutti questi legati si aggira attorno alle annue lire 11,000, con le quali verrebbero istituite 50 sole grazie dotali di lire 200 l'una e verrebbero rispettate le due grazie Marangoni di 500 lire l'una, di cui il legato 38.

Dall'altra relazione — stesa dai pari dall'avv. Capellani, e recante la data 12 giugno 1902 — rileviamo che le proposte circa la beneficenza erano così riassunte:

a) Di concentrare nella Congregazione di carità:

1. Legato di pane della Parrocchia di S. Cristoforo;
2. Legato Giuliani-Lessani;
3. Legato Xotti;
4. Legato Manin Mattia;
5. Legato Pontoni;
6. Legato Corbelli-Valvason;
7. Legato Corbelli-Erminia;
9. Legato di pane della Parrocchia di S. Giorgio;
10. Legato di pane della Chiesa di S. Maria di Castello;
18. Legato di pane della Parrocchia di S. Nicolò;
19. Legato di pane della Parrocchia di Godia.

b) Di concentrare pure nella Congregazione di Carità, ma con obbligo di mantenere le rendite distinte in un conto speciale:

11. Legato Alessio;
12. Confraternita calzolai.

c) Addivenire ad una speciale convenzione tra il Municipio e la Congregazione, circa le seguenti fondazioni:

13. Donazione Kechler.
15. Legato Colussi.
16. Legato Pelosi Filaferro.
17. Eredità Agricola.

d) Raggruppare con il Legato Bartolini in amministrazione della Congregazione:

20. L'opera pia nob. Camillo Gorgo.
22. L'Opera pia Zorzi.

Gli scopi che tale riforma si prefigge sono, con precisione, indicati nell'art. 99 del Regolamento 5 febbraio 1891, sono:

1. L'economia o riduzione di spese d'amministrazione e di personale.
2. La maggiore e più efficace vigilanza e tutela da parte delle competenti autorità.
3. Il più proficuo e sicuro adempimento del fine di ciascuna istituzione, tenuto conto dei mezzi di cui può disporre.
4. Il coordinamento più razionale delle varie forme di beneficenza fra loro e col fine generale e collettivo della beneficenza; e la trasformazione delle istituzioni aventi scopi molteplici a quelli fra essi che presentano maggiore utilità, in proporzione dei mezzi di cui può disporre.

La Giunta però, nelle proposte che presenterà martedì al Consiglio, comprenderà il concentramento soltanto degli undici Legati di cui alla voce *a* e del primo dei due della voce *b.*

L'Opera Pia *Confraternità dei Calzolai*, risalente nientemeno che al 1278, sarà rispettata per espresso desiderio dei calzolai stessi.

L'agitazione dei panattieri

Da un panattiere riceviamo; con preghiera di pubblicazione:

La prima squilla a proposito della pendente vertenza tra fornai e proprietari di forno di Udine, è partita proprio da un propretario di forno, e cioè dal sig. Morassi Geremia nel giornale il *Friuli* 10 corr. e questo sono lieto registrare.

Il sunidicato, con breve ma sincera frase, apre al giudizio della cittadinanza udinese la campagna; e da uomo cosciente è pienamente d'accordo coi lavoranti fornai circa le domande da noi avanzate.

Riguardo al lavoro fatto a quintalaggio, egli lo trova logicissimo ed equo; talchè a questa riforma si è già arrivati in molte grandi ed anche piccole città d'Italia. Aggiunge poi che non è per nulla esagerata la domanda da noi fatta in ragione di lire 6 al quintale (poichè bisogna tenere calcolo del sistema complicato che vige fra noi, circa la lavorazione del pane *cornetto*, sistema diverso da quello in uso in tutte le altre città d'Italia, dove viene impiegato assai minor tempo per la lavorazione meno fatturosa).

Circa poi la richiesta che all'operaio sia finalmente tolta quella vergognosa *cesta* che per 2 o 3 ore è costretto a portarsi sulla testa, malgrado l'antigenità del lavoro notturno a cui è addetto per 367 giorni all'anno, ha sufficientemente risposto l'egregio signor Morassi.

«E' questione d'umanità» ha detto lui; e, poichè egli parla d'umanità, è in nome di questo generoso sentimento che i fornai di Udine si appellano alla cittadinanza udinese, spettatrice di questa vertenza, di cui non è ancora dato di conoscerne la portata. Perciò è compito di noi operai l'informarla minutamente riguardo alla equità delle domande da noi avanzate.

E doloroso; ma queste domande i signori proprietari di forno di Udine si rifiutarono di prenderle in giusta considerazione, ed al prezzo di lire 6 per quintale, per es., da noi avanzato, ebbero la faccia tosta di insistere definitivamente in ragione di lire 4.50 (prezzo di lavorazione che quasi si paga tuttora).

Ed è alla cittadinanza giudice imparziale di questa vertenza che mettiamo al chiaro alcune delle cause per cui i proprietari di forno non possono trattare oggidì la causa con coscienza di fatto.

Devesi tener presente anzitutto la disgregazione che regna fra loro, per la continua e sorda lotta di concorrenza che si fanno per la vendita del pane quotidiano; concorrenza che sarebbe logica se fatta in modo che fra i due litiganti il terzo dovesse godere; e questo dovrebbe essere il pubblico.

Disgraziatamente — e lo può il pubblico stesso constatare — per quanto essi si tirino sempre per i capelli, il buon pubblico non paga mai il pane a meno di cent. 45 il minimo e 50 il massimo al kgr.

I signori proprietari di forno che forniscono gli Istituti, Ospitale, Casa di ricovero ecc. vendono il loro pane a un prezzo inferiore al costo, e se si fanno tanta pazza concorrenza la fanno sempre alle spalle dei proprii lavoratori e del buon pubblico, che paga anche per le suindicate imprese.

La seconda questione sta nella molta quantità di pane che essi forniscono ai rivenditori, i quali poi hanno un margine sulla rivendita del 40 o 50 per cento.

Notate poi che rivendite a Udine ce ne sono tante, ed in luoghi in cui non avrebbero nessuna necessità di esistere, talchè il pubblico udinese non avrà a meravigliarsi se un giorno o l'altro vedrà rivendere il pane quotidiano in qualche negozio di *chincagliere* o magari di *barbiere.*

Dunque si può di leggeri concludere che sin tanto che i signori proprietari non vadino d'accordo fra loro circa il modo di vendere la loro produzione in termini più equamente distribuiti, mai non avranno nè forza, nè coscienza di accordare ai loro lavoranti ciò che loro spetta per sacrosanto diritto.

Che se i signori proprietari volessero insistere nelle proposte avanzate, adducendo la scusa che il loro lavoro non può dar margine sufficiente per aumentare lo stipendio ai proprii lavoranti, ciò sarebbe perfettamente assurdo; e l'esempio contrario lo devono trovare essi stessi nelle proprie file, cioè nell'egregio proprietario sig. Vincenzo Pittini, il quale non avendo mai voluto prestarsi alle loro gazzarre di concorrenza, e mantenendo un unico formato e prezzo del pane che fornisse a tutti in generale, si trova in condizioni di pagare i proprii lavoranti più di qualsiasi altro proprietario di forno, e ciò perchè ciascuno abbia il suo.

Se i signori proprietari hanno qualchecosa in contrario a quanto sopra, espongano pure le proprie ragioni, senza ambagi, poichè è finito il tempo di discutere fra i banchi dei loro negozii.

S.

Verso la municipalizzazione?

Una deliberazione di Giunta

Nella sua seduta di ieri la Giunta ha esaminata l'eventualità d'uno sciopero di panattieri e, preoccupandosi della necessità che la città *non* abbia a mancare di pane, decise di provvedere — dato che quell'eventualità si avverrasse — con la municipalizzazione dei forni, ai quali sarebbero adibiti gli operai scioperanti.

A studiare il grave problema, affine gli eventi trovino tutto preparato, venne incaricato l'assessore Pignat.

Una riunione

Mentre il giornale va in macchina sono ancora convocati, alla Camera del lavoro, i membri del Comitato esecutivo dei panattieri, assieme a tutti i capiforno.

Ufficio centrale

Questa sera alle 9 si riunisce l'ufficio centrale della Camera di lavoro per discutere e deliberare su oggetti importantissimi.

Allo stabilimento Bardusco

Vertenza finita — Situazione strana

Ieri alle 18.30 si riunirono alla Camera del Lavoro gli operai dello stabilimento Bardusco per deliberare in merito alla nota vertenza.

Il segretario Barbui espose loro le ragioni del proprietario, rilevando in modo particolare le condizioni dell'industria, la quale, secondo il proprietario, non darebbe nemmeno l'interesse legale dei capitali investiti.

Seguirono varie contestazioni, specie sui maggiori aggravi dei quali il cav. Bardusco asserì colpito il suo bilancio per l'anno in corso; ma si finì col deliberare di rinunciare alla riduzione della mezz'ora concessa, continuando il lavoro nelle pristine condizioni.

Il bello si è che il cav. Bardusco, avendo decisa la riduzione d'orario «qual si fosse l'esito della vertenza» intende assolutamente di voler rispettata la fatta concessione.

Che abbia a seguire una nuova agitazione — nuova *urbi et orbis* — per volere gli operai lavorare mezz'ora al giorno più di quello che il proprietario pretenda?

E' così bizzarro il mondo, che non c'è oramai da meravigliarsi di nulla.

Al cotonificio nuovo

fu ieri il segretario della Camera del Lavoro. Non vi è agitazione che abbia assunto forme concrete in domande speciali; ma serpeggia vivo fermento, specie per l'incrudimento dell'orario che, si dice, da 13 ore (diurne pretenderebbesi portare a 13 e mezza.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 25 giugno 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 433.35. Prezzo giornaliero minimo L. 3.50, massimo L. 3.90.

Doppi: Quantità pesata kg. 415.60. Prezzo min. L. 1.22; mas. 1.27.

Scarti: Quantità pesata kg. 1425.25. Prezzo min. L. 1.15, mas. L. 2.50.

Riunione del Comitato Generale dell'Esposizione

Importanti deliberazioni

Ieri alle ore 14, presso la Camera di commercio, si riunì il Comitato generale dell'Esposizione.

Presiedeva l'on. comm. E. Morpurgo. Erano presenti il V. P. cav. L. Bardusco, il seg. gen. cav. ing. G. B. Cantarutti, il segretario economo A. Beltrame e i sigg. Corradini, cav. L. De Marchi, co. ing. D. di Brazzà, cav. L. Galvani, P. Moro, E. Tellini, prof. L. Pizzio, avv. E. Linussa, dott. G. Biasutti, cav. prof. L. Fracassetti, cav. dott. C. Marzuttini, cav. prof. G. Nallino, dott. F. Pasqualis, cav. dott. G. Valentinis, cav. prof. L. Petri, co. dott. E. de Brandis, comm. U. Loschi, cav. A. Faelli, cav. dott. G. B. Romano, cav. prof. L. De Paoli, cav. dott. Celotti, A. Marion Colavini, G. Masutti, D. Mazzoni, co. dott. A Groppiero, cav. P. Miani, cav. G. Gabrici, co. dottor G. di Caporiacco.

Giustificano loro assenza il senatore co. comm. A di Prampero, l'on. Caratti, il prof. cav. D. Pecile e il cav. D Rubini.

Dopo letto ed approvato il P. V. della precedente tornata, il Presidente on. Morpurgo dice non credere doversi giustificare per non aver riunito più spesso il Comitato generale. Non voleva disturbare troppo di frequente i membri del Comitato; e poi vi erano ogni giorno sedute e della Presidenza generale, o dell'una o dell'altra delle Commissioni speciali, che si occupano tutte con encomiabile zelo dei compiti speciali loro affidati. Continua quindi facendo un'esauriente e particolareggiata relazione di quanto si fece dopo l'ultima adunanza.

Sussidi — Si ottennero i seguenti sussidi:

Assoc. Agrar. Friul.	L.	500	(II sussidio)
Consiglio provinciale	»	2000	(detto)
Cassa di Risparmio	»	2000	(detto)
Banca di Udine	»	3000	
» popolare	»	1000	
» cooperativa	»	400	(detto)
Cotonificio udinese	»	500	
Ministero di agricol.	»	1300	per le piccole industrie.

Il Comune di Udine dà lire 22,000, e cioè lire 10,000 per l'Esposizione, lire 10,000 per gli spettacoli e lire 2000 per il ritardo nella consegna dell'edificio scolastico.

Complessivamente i sussidi ammontano a lire *54.600.*

Azioni. — La sottoscrizione delle azioni ha finora raggiunto lire 30,500 ma non hanno ancora corrisposto 40 Comuni e parecchi distretti.

Fra gli altri mancano ancora i Comuni di Camino, Dignano, Dogna, Faedis, Fanna, Maiano, Ipplis, Montereale Cellina, Magnano, Maiano, Osoppo, Paluzza, Rivolto, Roveredo, Sesto al Reghena, S. Vito di Fagagna, Segnacco, Treppo, Vito d'Asio.

Edifici. — La costruzione degli edifici venne appaltata alla Società costruttrice L. Rizzani, Tunini, Della Marina e D'Aronco.

La Galleria delle Belle Arti, gl'ingressi in via Cavallotti, Restaurant e teatrino (disegni dell'architetto R. D'Aronco) per lire 34780; Gallerie delle macchine, dell'industria, tettoie in via Cavallotti, ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi (disegno del segretario generale cav. ing. G. B. Cantarutti) per lire 23763.60

Lotteria provinciale. — L'utile per l'Esposizione sarà di lire 28000. Il comm. Morpurgo non crede perfettamente legale l'idea del Comitato della lotteria di convertire il primo premio *di lire 20,000 in una colonia.* Avverte però che il Comitato esecutivo dell'Esposizione non c'entra affatto in ciò, nè si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali contestazioni.

Illuminazione. — Il piazzale innanzi alla Galleria delle Belle Arti sarà illuminata a gas, tutto il resto a luce elettrica.

Contro gl'incendi. — Tutti gli edifici sono assicurati. Per prevenire il pericolo d'incendio venne stabilito d'accordo col Municipio che durante il periodo dell'Esposizione, il deposito dei pompieri e le pompe e attrezzi di spegnimento vengono alloggiati nei locale dell'Esposizione stessa.

Non si potrà fumare in nessuno dei locali chiusi dell'Esposizione.

Il cav. Galvani vorrebbe che si facesse eccezione per il Restaurant, e la Presidenza deciderà in proposito.

Decorazioni. — Il presidente passa poi a parlare delle decorazioni che vengono eseguite sotto la direzione del Masutti, come abbiamo già detto. Le statue agli ingressi rappresentanti l'industria, l'agricoltura, l'arte e la previdenza saranno eseguite dagli scultori De Paoli e Liso.

Cartelloni. — Tutte le 5000 copie del cartellone grande (Stab. Passero) e 3000 del piccolo furono spedite ai Comuni, alberghi, caffè, ecc. Ora presso il Patronato è in corso di stampa il cartellone col programma degli spettacoli (5000 copie).

Il programma degli spettacoli è approvato senza osservazioni.

Facilitazioni e concessioni — Il Presidente riferisce quindi sulle facilitazioni ottenute dalle ferrovie, sulle facilitazioni del dazio per gli espositori e sulle concessioni.

Per le prove delle macchine agricole l'Associazione agraria acquistò un fondo, di proprietà Contarini, fuori porta Cussignacco.

A nessuno venne affidata la rappresentanza ufficiale dell'Esposizione. Il Comitato riconosce però alcune ditte come rappresentanti di espositori, e precisamente Del Prà, Salerni, Battistella, anche per i trasporti dalla stazione all'Esposizione — Geminiani, Bersani, Ghelli, concessionari per le affissioni — Zuliani — Minisini ed altri.

Chioschi — Si erigeranno 18 edifici fra *chioschi e tettoie per privati.*

Biglietti d'ingresso — Si approvano le seguenti proposte della presidenza:

Ingresso ordinario di giorno lire 1 — Militari e ragazzi lire 0.50 — Giornate popolari lire 0.50. Biglietto serale ordinario lire 0.50.

Abbonamento tutta la stagione lire 10 comprese le ordinarie. Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati lire 10, gli altri pagano lire 5.

Ingresso serale Esposizione e teatro lire 1.20 — Esposizione, teatro e biglietto lotteria lire 2.

Si faranno riduzioni per operai e talune classi d'impiegati. L'Esposizione rimarrà chiusa per mezz'ora alle 18.30 o alle 19 (secondo i mesi). Alla riapertura (ore 19 o 19.30) si pagherà il biglietto serale.

Gl'inviti per il giorno dell'inaugurazione verranno il più possibilmente estesi.

Espositori e difficoltà per lo spazio. — Gli espositori saranno oltre 2200 e vi è quindi difficoltà per alloggiarli. Si *dovettero aggiungere tettoie in Via Cavallotti* e nel cortile dell'Istituto tecnico per l'agricoltura, e due tettoie di fronte al fabbricato scolastico per l'industria Non si può quindi aderire al desiderio espresso in Consiglio comunale di lasciar libera la Piazza Garibaldi.

Tutti gli edifici saranno pronti per l'epoca stabilita; sono però in ritardo i lavori dell'edificio scolastico e delle due palestre, specialmente quella vicino alle Belle Arti. Se non fossero *pronte le palestre si dovrebbero* costruire nuove tettoie. Si approva che la Presidenza, confortata dall'approvazione del Comitato generale, scriva di nuovo al Municipio affinchè l'edificio scolastico e le palestre siano pronti in tempo utile.

Vigilanza sanitaria. — Rispondendo ad alcune osservazioni del dott. Marzuttini, il Pres. assicura che al servizio sanitario verrà provveduto d'accordo con l'ufficio sanitario municipale.

In Piazza Umberto I.° — I Congressi ad analoghe domande del co. Brandis il Pres. risponde che la tettoia in Piazza Umberto I.° che servirà per la mostra bovina e dei cani, verrà eretta dalla Deputazione provinciale. Raccomanda al dott. Romano di occuparsene.

Si metterà poi d'accordo col Municipio per provvedere i locali per i Congressi.

Personale. — Finora non si aumentò il personale, anche perchè lavorano molto il seg. gen. ing. Cantarutti, il dott. Romano ed altri. In seguito occorreranno nuovi impiegati. Alla sorveglianza si provvederà assumendo 40 inservienti a lire 2 al giorno; i capi avranno un compenso maggiore. I sorveglianti avranno una speciale divisa che costerà lire 17 per persona.

La Giuria. — Si approva di affidare alla Presidenza la nomina del presidente generale delle giurie (art. 2 del regolamento).

—

Prima di chiudere la seduta l'on. Morpurgo raccomanda caldamente a tutti di adoperarsi per la buona riuscita dell'Esposizione.

Per le piccole industrie

Per la mostra nazionale di piccole industrie agricole e forestali, che avrà luogo ad Udine nei mesi di agosto e settembre, il sindaco di Vittorio (Treviso) ha emanato un manifesto, rilevandone l'alta importanza economica e sociale, e facendo invito a coloro che esercitano tali industrie di accorrere numerosi coi loro prodotti al concorso che gioverà ad essi direttamente col facilitare lo smercio dei prodoti stessi, ed indirettamente a tutti coll'esempio e coll'emulazione.

Fuori Porta Aquileia domani grande festa da ballo con scelti professori udinesi.

Nascondiglio.... singolare

Una comitiva di abbruzzesi, provenienti dall'Austria, giunse ieri alla nostra città.

La P. S. trovatigli a zonzo per le vie, li chiamò in ufficio, dove li trovò sprovvisti di mezzi e di identificazioni, e perciò, in attesa, vennero passati alle carceri.

Naturalmente vennero sottoposti alla visita regolamentare ed incaricata di ciò fu la guardia Pellegrini.

Ebbene, ad un di essi, certo D'Adario d'anni 36, da Affena (Aquila) nel luogo più recondito — e non saremo certo noi che ve lo specificheremo! — si rinvennero 130 corone in carta, ben ripiegate.

Figuratevi la sorpresa della guardia nel trovare tanta grazia di Dio in quel non profumato nascondiglio.

Le 130 corone vennero collocate in più sicuro e più decente ripostiglio.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 28 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "L'addio a Napoli"	R. Ascolese
2. Sinfonia "I Vespri Siciliani"	Verdi
3. Atto 4° "La Traviata"	Verdi
4. Pott-pourri "La nuova Befana"	Casul
5. Waltzer "La figlia di Boby"	Marenco.

Al cav. Adolfo Rossi, ispettore generale dell'emigrazione, ospite da più giorni nella città nostra, recatosi ieri a Codroipo, e quindi a Sedegliano, incorse in un incidente, che per poco non ebbe serie conseguenze:

Ripartito, per fare ritorno a Codroipo, giunto che fu con la vettura sulla rampa *della ferrovia si scontrava* con una carretta tirata da un cavallo che veniva a tutta corsa giù per la riva, malamente guidato da una donna.

Nell'urto, un asse della vettura, su cui viaggiavano il cav. Rossi ed un suo amico, capitano di marina, si spezzò; l'auriga, per non precipitare in un fosso alquanto profondo che fiancheggia la strada, trattenne con tutta forza il cavallo, il quale cadde a terra.

I viaggiatori rimasero fortunatamente incolumi. Il cav. Rossi ed il capitano sono ripartiti per Udine *col treno* delle ore 3 pomeridiane.

All'egregio collega le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Arresto. Ieri sera venne arrestato certo Collavini Luigi, d'anni 65, da Verona, perchè recatosi verso la I al caffè Bastian si fece servire di caffè e di parecchie paste, dichiarando poi di non avere con che pagare lo scotto.

Bicicletta rubata. L'ufficio di P. S. ha potuto accertare l'autore del furto della bicicletta, consumato il 19 marzo p. p. in danno di Zilotti Pietro. Egli è un pregiudicato di Mogliano Veneto attualmente detenuto perchè imputato d'altri furti.

L'opera dei vigili

Vennero ieri sequestrate sul pubblico mercato 10 kg. di ciliege guaste.

— A Cosmi Giovanni, d'anni 17, negoziante, venne elevata contravvenzione perchè transitava ieri in bicicletta nel viale di passeggio.

— E anche l'operaio Martelossi Giuseppe, per lo stesso motivo, venne dichiarato in contravvenzione.

Benissimo!

FRA LIBRI E GIORNALI

Versi di Dagmar. Un volume di 120 pagine, L. 2. — Roma-Torino, Casa Editrice nazionale Roux e Viarengo.

Chi è Dagmar? Basta solo leggere alcune delle liriche raccolte in questo volume per intuire come sotto il misterioso pseudonimo si nasconda l'essenza gentile d'un animo femmineo La delicatezza dei sentimenti, la maniera speciale di vedere, quasi traverso a un velo roseo, le verità della vita, la forma sempre corretta e non mai volgale di questi versi che qualche volta s'innalzano ad altezze grandi, palesemente svelano la natura buona dell'autrice gentile. E così la schiera delle nostre poetesse s'ingrossa d'una nuova recluta, valida e forte della sua virida gioventù, che non sarà certo disdegnata dalle altre combattenti *già* armate *in* battaglia.

A dare un esempio dell'armonia gentile e della soave pietà che informa questo libro di nuove liriche, riproduciamo questi pochi versi dedicati a un uccellino morto e intitolati *Fu felice:*

Senza saper, senza soffrir, morìa!
Giù nella via
cadde la gabbia e l'augellin morìa
senza agonia.
Prigion egli era ma nol seppe mai,
nè seppe i guai
della bufera, nè i bruciantì rai
seppe egli mai.
Dal giardino ai cantori rispondea
nel sorriso del dì;
perchè lor rispondesse ei non sapea
e fu pago così.

Bellissimi sono i versi a l'*Etna,* a *Roma,* a *Santa Croce,* e pieni d'un inenarrabile passione umana quelli intitolati *Ridi, o Regina!* Nel complesso, infine un libro di versi che non deve e non può passare inosservato.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 27 — **Società Esercenti** — Pare che le cose procedano bene, come è nel nostro desiderio. Ai retrivi noi facciamo appello, invitandoli a farsi inscrivere, che è di tutto loro interesse.

L'assemblea dei soci è convocata per giovedì 2 luglio p. v. alle ore 8 1/2 pom. nella sala della trattoria «All'abbondanza» per nominare il Consiglio Direttivo composto di: un Presidente, otto Consiglieri e due Revisori dei conti.

Noi fidiamo che al convegno non manchi nessuno.

Ecco intanto l'elenco dei soci che aderirono formalmente:

Albini Riccardo, Angeli G. B., Angeli Guglielmo, Aviano Angelo, Bernardis Luigi, Bront Ugo, Bront Giovanni, Bulfoni Pietro, Calzaro Luigi, Caneva Eugenio, Caneva Giuseppe, Cozzarolo Giuseppe, Corte Domenico, Comelli Erasmo, Cicconi Angelo, De Rubeis Antonio, Degannutti Gaetano, Fulvio Giovanni, Gottardis Robustiano, Hudrigh Alessandro, Modo Marianna ved. Bellina, Meraglio Antonio, Moro Antonio, Pascoli Giuseppe di Sebastiano, Paschini Antonio, Paulni Carlo, Peresglia Lorenzo, Picco Mario fu L., Piccoli Nicolò, Pilosio Angelo, Pietti Vincenzo, Podrecca Antonio, Podrecca Mario, Podrecca Michele, Piva Vittorio, Podrecca Michele fu A., Raccaro Teresa ved. Svanellini, Seraaglollo Giovanni, Strazzolini Feliciano, Sossulig Luigi, Tarisani Antonio, Tonini Vittorio, Tuzzi Amedeo, Venturini Domenico, Volpe Adolfo, Vuga G. B., Rosso Luigi, Zanollni Cesare, Zanuttigh Felice, Zuliani Antonio.

Tombola di beneficenza — Rammentiamo che domenica 5 luglio p. v. avrà luogo l'estrazione della *Tombola di beneficenza*, alla quale sono assegnati i seguenti premi: Cinquina L. 50, prima Tombola L. 400, seconda Tombola lire 100, cartella vergine L. 25.

Speciale Comitato si occupa ad allestire altri divertimenti.

L'ultimo treno partirà da Cividale alla mezzanotte.

Speriamo nel bel tempo e quindi in un grande concorso di forestieri, specialmente dalla vicina Udine.

Club ciclistico — Del Convegno Ciclistico indetto per il 26 luglio p v. si hanno le maggiori garanzie nella riuscita. — La Commissione incaricata di ordinare le cose per l'accoglimento delle Società e per lo svolgimento del programma della sfilata, del banchetto e dei festeggiamenti serali, lavora instancabilmente.

Come abbiamo già accennato, i signori ciclisti di oltre Iudri, avranno libero il passaggio del confine durante la notte del 26-27 luglio.

Così dicasi per le vetture senza merci e bagagli.

L'arcivescovo — Domani S. E. mons. arcivescovo si recherà nella frazione di Spessa per la benedizione di una nuova chiesa votata, crediamo, a San Giuseppe.

Quelli di Spessa gli preparano festose accoglienze.

Cose dell'Ospedale — Nella visita ieri praticata dall'ill.mo signor medico prov. dott. Frattina, al nostro Ospedale, riportò una impressione abbastanza soddisfacente per lo stato e grado in cui si trova detto Istituto.

Per la Dante Alighieri — Ci informano che le adesioni alla Sezione della Dante Alighieri sono numerose.

Confidiamo nella splendida riuscita.

Sagra di S. Pietro — Lunedì 29 ricorrendo la sagra di S. Pietro al Natisone, per i gitanti è stato disposto un regolare servizio di vetture in partenza ogni mezz'ora, dalle 16 in poi, da piazza S. Giovanni.

A S. Pietro troveranno di passare un paio d'ore allegramente.

Dopo tanto tempo di forzato ritiro, diremo così, fra le mura umide dalle continuate pioggie, una gita a S. Pietro, col bel sole di giugno, non può fare che bene.

All'ultima ora riceviamo:

A proposito dell'Ospedale. — Sulla *Patria* di ieri, bene informata, si rileva che l'Amministrazione dell'Ospedale in un decennio è andata di sotto, cioè il patrimonio si è diminuito di quasi 20 mila lire.

Da questo si deduce che in pochi decenni l'Ospedale, per quanto in buone mani, si mangierà da solo, e scomparirà e.... *punfete!*

Un prepotente. — Ieri sera tardi venne arrestato un prepotente.

Mercato. — Il mercato d'oggi promette bene.

Il tempo è splendido.

Mortegliano, 26 — **Gita ciclistica notturna.** — *(Clebe)* — Verso le 8 e mezza di ier sera partivano da qui una trentina di ciclisti morteglianesi verso Palmanova, allo scopo di restituire una gradita visita fattaci giorni or sono da quel Club ciclistico.

L'accoglienza fu solennemente cordiale, direi quasi fraterna; i clamorosi evviva dei ciclisti s'univano a quelli della popolazione la quale, malgrado l'ora tarda, assisteva plaudente alla sfilata che riuscì attraentissima.

Le biciclette, circa un centinaio, erano quasi tutte munite, a scopo d'illuminazione, di palloncini alla veneziana.

Venne quindi, alla sede del Club, illuminata fantasticamente, offerta la birra ai gitanti; il sig. Danuso, ricevitore daziario di qui, con appropriate parole ringraziò sentitamente il Club Palmarino.

Si andò quindi a teatro ove (nulla mancò), grazie alle pratiche fatte, s'aveva per l'occasione ritardato di tre quarti d'ora lo spettacolo.

Nessun incidente turbò l'indimenticabile serata; verso l'una ant. si ripartì accompagnati dagl'insistenti evviva.

Questa è novella prova dei gentili sentimenti che allignano nella popolazione Palmarina; vadano dunque ai ciclisti che furono l'anima di questa serata ed alla popolazione tutta i sensi della nostra più viva ed alta riconoscenza.

Tarcento, 26 — **Festa da ballo.** — *(Y)* — Col ritorno delle giornate serene è ritornato in tutti il desiderio di un po' di divertimento, destinato a compensare la noia dei passati giorni piovosi.

Molto opportunamente ha perciò il sig. Carlo De Monte, proprietario dell'«Albergo Centrale», indetta per lunedì, festa di S. Pietro, una festa da ballo che avrà luogo nel suo albergo con una distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Carlo Blasigh.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 29 giugno — Tarcento, Pieve di Cadore, Vittorio.

Martedì 30 id. — Martignacco, Tolmezzo, Chiarano.

Mercoledì 1 luglio — Latisana, Pozzuolo, Oderzo.

Giovedì 2 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 4 id. — Gemona, S. Vito al Tagliam., Conegliano, Annone Veneto.

Sabato 4 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

CRONACA DELLO SPORT.

Audax Italiano - Sezione di Udine

Ieri sera presso la Sede dell'U. V. U. si tenne l'annunciata adunanza degli «Audax».

Erano presenti 19 dei 27 ciclisti che parteciparono felicemente alla marcia del 12 maggio u. s.

In assenza del rag. Ettore Driussi, Presidente del Comitato provvisorio, presiedeva il sig. Ugo Omet, segretario del Comitato stesso.

Effettuatasi la consegna degli artistici distintivi personali e delle medagliette, si proclamò in base al Regolamento, ufficialmente costituita la Sezione di Udine con sede nell'«Albergo al Telegrafo».

Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: a corrispondente il signor Ugo Omet, a segretario-cassiere il sig. Riccardo Marangoni.

Dopo la firma del relativo verbale si aperse fra i soci una sottoscrizione per l'acquisto di due medaglie da offrirsi in nome della Sezione alle due squadre di «Audax»; più numeroso, e proveniente più da lontano, che interverranno al prossimo Convegno ciclistico di Udine.

Per ultimo si presero gli opportuni accordi per ricevere degnamente gli Audax di Treviso che domani saranno fra noi in gita ufficiale. Giungeranno a Porta Venezia verso le ore 10 ant. per ripartire alle 12.30. Una squadra che si riunirà alle 8 e un quarto sul Piazzale Venezia li incontrerà oltre Campoformido. Poi, all'«Albergo al Telegrafo», verrà loro offerto il vermouth.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Da due giorni si è risvegliata un poca di domanda, ma le offerte che si mandano non consuonano punto, con i prezzi che si pagano attualmente i bozzoli; poichè porterebbero una perdita ai filatori di ben lire tre a quattro per ogni kilo di seta.

Si vorrebbero delle sete
classiche 10/12 a 11/13 a L. 49/50
belle 13/14 a 13/15 » » 48.—

Malgrado la riduzione del raccolto bozzoli in Italia, se non giunge presto in aiuto il consumo americano, potressimo assistere ad un nuovo indacchimento ne' prezzi delle sete, non essendo bastante il consumo Europeo quantunque fosse attivissimo, a sostenere i prezzi.

Quindi nuovamente raccomandabile ai filandieri la prudenza.

Bachicultura. — Ora si può dire che tutti i bachi si trovano al bosco più o meno felicemente.

Il raccolto qui generalmente lo si valuta appena d'un 40/50 per cento di uno normale. L'ultima parola però è mestiere lasciarla alla bilancia, quella sola ci dimostrerà fra pochi giorni la pura verità.

Col malandazzo degli affari in sete, sarebbe prudente constatare l'allegria di cui sono animati i nostri filandieri a pagare i bozzoli.

Si pagano da lire 3.70 a lire 4.15; la qualità dei bozzoli non giustifica punto i prezzi che si praticarono sinora.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. — Sul nostro mercato regna la stessa calma della precedente settimana, senza che sia avvenuta alcuna variazione nelle quotazioni. Jokohama annuncia che probabile esportazione viene valutata a 80.000 balle.

Zurigo. — Continua sul nostro mercato una calma assoluta poichè la fabbrica che in maggio si è coperta per un paio di mesi si è persuasa che aspettando ha tutto da guadagnare. Malgrado gli ottimi raccolti dell'Estremo Oriente ed alcuni fattori sfavorevoli al *mercato serico*, noi vedremo certo giorni migliori perchè lo stock pronto non è stato mai così esiguo come ora, ed il deficit del raccolto europeo non potrà a meno di esercitare qualche influenza.

Lyon. — Mercato calmo con prezzi fermi.

Si aspetta l'esito dei raccolti.

Sui mercati Asiatici nessun cambiamento.

Milano. — Come dappertutto anche qui si attende di vedere come sarà il raccolto. Finora il tempo piovoso è stato sfavorevole al raccolto di modo che le rendite lasciano alquanto a desiderare. I bozzoli secchi Salonicco Settembre-Novembre si pagano 12.35/12.40 e *trovano numerosi compratori.*

SILK.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 giugno 1903

RENDITA 5 %	104	22
» 4 1/2 %	102	55
» 3 1/2 %	101	85
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1004	50
Ferrovie Meridionali	713	75
» Mediterranee	484	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	50
» Meridionali	353	12
» Mediterranee 4 %	506	75
» Italiane 3 %	360	—
Città di Roma (4 % oro)	511	38
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » » 4 1/2 %	515	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	50
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 1/2 %	520	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	21
Austria (corone)	104	98
Pietroburgo (rubli)	265	44
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Il vostro amico non è morto

Storia di un soldato

Un maresciallo dei reali carabinieri, signor Giovanni Farina, termina così una delle sue lettere: «Ho nell'esercito degli amici lontani i quali mi credono malato e forse morto. Essi apprenderanno con gioia che il loro camerata sta benone.»

Sig. Giovanni Farina (da una fotografia)

Il signor Giovanni Farina abita Capua (Caserta) Via Concezione 19. Egli è conosciutissimo in questa città. Tutti coloro che lo videro soffrire sì lungo tempo sono rimasti stupiti per la sua guarigione. A Capua rimanevano ben poche persone non convinte della sorprendente efficacia delle Pillole Pink. La guarigione del signor Farina ha cangiato il loro dubbio in una assoluta certezza.

Di quale malattia soffriva il signor Farina? Di reumatismi. Ecco la sua testimonianza:

«Sono felice di poter rendere un giusto omaggio alle Pillole Pink. Da 16 anni ero affetto da dolori reumatici atroci. Ho sofferto quanto è possibile di soffrire. Successivamente tentai tutto ciò che un uomo desideroso di non più soffrire può tentare. Disgraziatamente il mio stato rimase invariabile. Infine presi le Pillole Pink che m'erano state con molta sincerità raccomandate e dopo qualche settimana di cura ebbi la soddisfazione di veder sparire i miei dolori. E ciò non fu un passeggero miglioramento, bensì una durevole guarigione.»

Non vi sono malattie che siano state così sovente guarite dalle Pillole Pink come il reumatismo. La guarigione si ottiene pure se il reumatismo è stato ribelle a tutte le cure (leggere l'attestato, qui *sopra*, del signor Giovanni Farina il quale ha sofferto durante 16 anni) La causa del reumatismo è dovuta ad una cattiva composizione del sangue (eccesso d'acido urico) Orbene le Pillole Pink rigenerano e purificano il sangue. La cattiva composizione del sangue è la causa delle seguenti malattie: anemia, clorosi, reumatismo, mali di stomaco, debolezza generale, emicranie, nevralgie, malattie nervose. Il rimedio sovrano contro tutte queste malattie è le Pillole Pink.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatole, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco. —

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto concorso *per titoli e per esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di *maestro* nel corso maschile superiore urbano. Stipendio iniziale lire 1500.

b) a tre posti, per *maestri o maestre* nel corso maschile inferiore urbano. Stipendio iniziale di lire 1200;

c) a tre posti di *maestre* nel corso femminile inferiore urbano. Stipendio iniziale di lire 1050;

d) ad un posto di *maestro o maestra* nelle scuole inferiori maschili rurali, ed a tre posti di *maestra* nelle scuole rurali miste. Stipendio iniziale di lire 900, più lire 150 per indennità d'alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gli insegnanti che contino almeno un quinquennio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni di età, se maestri, i 32 anni, se maestre.

Alle scuole rurali potranno concorrere maestre o maestri, che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in scuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore di 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate dai documenti: *a)* Patente di grado super. o Diploma d'abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di Licenza normale — *b)* Certificato medico — *c)* Certificato di moralità — *d)* Certificato penale — *e)* Atto di nascita — *f)* Certificati comprovanti il servizio prestato — *g)* altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 giugno 1903.

Il Sindaco
M. Perissini.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	8.31	M. 6.55	7.21
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.32

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	9.4	18.10	19.25	—.—